Anno I. TORINO Sabato 22 GIUGNO 1867 Num. 133.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. PAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 GIUGNO 1867

Raffronti storici.

Mentre l'opinione pubblica altamente esige le economie, e l'improvvida leggerezza del Ministero e dei deputati fallisce all'aspettazione del paese, e per poco non diciamo la tradisce; mentre il popolo troppo aggravato protesta di non potere, di non voler più sopportare altri carichi, e alcuni sciagurati sostenitori dell'attuale dispendio del denaro pubblico ardiscono invocare nuove tasse; mentre tutto il regno è in disordine e la insipienza e la mala voglia o il difetto d'energia di chi governa non pongono mano al conveniente, al promesso ristauro della pubblica amministrazione secondo i reali, manifestatisi bisogni, crediamo non inutile parlare agli uomini del presente che reggono la cosa pubblica in Italia l'ammaestramento del passato, e mostrar loro il precipizio a cui avviano la nazione coll'esempio di quanto presso un popolo nostro vicino — e forse troppo vicino — avvenne il secolo scorso.

Luigi XVI era salito al trono di Francia pieno di buone volontà e di virtuosissime intenzioni. Trovava il suo regno nel più doloroso dissesto finanziario, economico, politico, amministrativo; vuote le casse dello Stato; il popolo angariato e scontento; la produzione nazionale affatto spenta; la miseria dappertutto, eccetto che in una Corte, la quale elemosinando i favori del trono, viveva lautamente dei travagli del popolo.

Il buon Re volle por fine a tutto ciò e saviamente pensò che per tale intento bisognava avere buoni ministri che facessero bene. La voce pubblica gli additava il Turgot, come uomo studioso e sapientissimo di cose economiche e nello stesso tempo pratico di amministrazione, come aveva dimostrato nella sua intendenza di Limoges, dove aveva fatto meraviglie, onestissimo sopratutto, uomo di convinzioni profonde e di coraggio morale grandissimo.

Luigi XVI ebbe a sè il Turgot e gli offrì il *controllo generale*, come allora si diceva in Francia, val quanto dire il Ministero di finanza. L'eminente economista aveva una timidità personale che non gli concedeva di spiegare a suo talento le sue idee a viva voce, onde, tentato invano di far conoscere le sue intenzioni al Re, finì per dirgli: — « Bisogna, Maestà, ch'ella mi conceda il permesso di mettere in iscritto le mie vedute generali ed uso dire le *mie condizioni* sul modo con cui Ella mi deve secondare in quest'amministrazione delle finanze, la quale davvero, fin d'ora, mi spaventa. »

Il Re glie lo concesse, e Turgot scrisse quella lettera assai conosciuta, di cui pure ci sembra opportunissimo tradurre qui alcuni dei passi principali, come quelli che meravigliosamente s'attagliano alle condizioni nostre, come quelli che dovrebbero essere presenti ai nostri uomini politici e regolarne la condotta.

Il Turgot incominciava per porre in sodo che fra i rimedii da pensarsi erano da escludersi assolutamente i tre seguenti: la bancarotta — l'aumento delle imposte — gl'imprestiti.

« Non bancarotta (continuava egli), nè palese, nè mascherata con riduzioni forzate.

« Non aumento d'imposte: la ragione sta nella condizione dei popoli e ancora più nel cuore di Vostra Maestà.

« Non imprestiti; perchè tutti questi imprestiti diminuendo sempre la rendita libera, necessitano a capo d'un certo tempo o la bancarotta o l'aumento dei balzelli. In tempo di pace non bisogna permettersi di fare accatti se non per liquidare antichi debiti o per rimborsare altri imprestiti fatti a titolo più oneroso.

« Per ottenere questi tre punti, non vi ha che un mezzo, ed è di ridurre le spese al di sotto delle entrate....

« Si domanda in quali parti delle spese risecare; e ciascun capo di dicastero sosterrà che nel suo bilancio quasi tutte le spese particolari sono indispensabili. Essi possono dire assai buone ragioni; ma come non vi ha nessuna ragione che valga a far possibile ciò che non è tale, bisogna che tutte queste ragioni cedano alla necessità assoluta dell'economia.

« Egli è dunque di necessità assoluta che V. M. esiga dai capi di tutti i dicasteri che si concertino col Ministro delle finanze. È indispensabile che questi possa discentere con essi, in presenza di V. M., il grado di necessità delle spese proposte: egli è sopratutto necessario che allorquando voi avrete fissato lo stato dei fondi di ciaschedun dicastero, voi proibiate a colui che lo tiene di ordinare nessuna spesa nuova senza avere prima colla finanza i mezzi di provvedervi.....

« Vostra Maestà sa che uno dei maggiori ostacoli all'economia è la moltitudine delle domande ond'Ella è continuamente assalita, alle quali la troppo grande facilità finora usata ha disgraziatamente dato braccio. Bisogna, Sire, armarvi contro la vostra bontà della vostra bontà medesima, considerare d'onde vi viene quel denaro che voi potete distribuire ai vostri cortigiani, e paragonare la miseria di quelli ai quali si è costretti talvolta di strapparlo mercè le più rigorose escussioni, colla condizione delle persone che hanno più titoli ad ottenere le vostre liberalità.

« Si può sperare di arrivare mercè il miglioramento della cultura, la soppressione degli abusi nella percezione ed un riparto più equo dei tributi, a sollevare sensibilmente i popoli, senza diminuire di molto le rendite dello Stato. Ma se l'economia non ha precedenti, nessuna riforma è possibile.

« Fintanto che la finanza sarà costretta di ricorrere sempre ad espedienti per assicurare i servizi, V. M. sarà sempre nella dipendenza dei finanziari (e da noi sono ancora esteri) e questi saranno sempre i padroni di far mancare colle loro manovre di Borsa le operazioni le più importanti. Non vi sarà possibile alcun miglioramento nè nelle imposte per sollevare i popoli, nè negli aggiustamenti relativi al governo interno ed alla legislazione. L'autorità non sarà mai tranquilla, perchè non sarà mai amata, e perchè gli scontenti e le inquietudini dei popoli sono sempre il mezzo di cui gl'intriganti e i male intenzionati si servono per suscitare i torbidi. Gli è dunque sopratutto dall'economia che dipendono la prosperità del vostro regno, la calma nell'interno, la considerazione all'estero, il benessere della nazione ed il vostro. »

Il Turgot non si dissimulava le difficoltà dell'impresa e cui stava per accingersi; le quali difficoltà gli sarebbero venute principalmente dalla rabbia degl'interessi lesi, dal sistema delle severe economie:

« Ho previsto (esclamava egli meatamente), che sarò solo a combattere contro gli abusi d'ogni genere, contro gli sforzi di coloro che guadagnano di questi abusi, contro la folla dei pregiudizi che s'oppongono ad ogni riforma e che sono un mezzo così potente in mano delle persone interessate a perpetuare i disordini..... Sarò temuto, anche odiato, dalla maggior parte della Corte, da tutti coloro che sollecitano grazie; e sarò detto un uomo crudele, perchè avrò rappresentato a V. M. ch'Ella non deve arricchire nè anco coloro che ama alle spese della sussistenza del suo popolo. »

Tutti sanno come il povero Turgot, assalito per ogni parte da quelle opposizioni ch'egli stesso aveva previsto, non vi potesse reggere, e cadesse senz'avere potuto effettuare pur una delle grandi riforme che aveva in animo di compire. E il *deficit* finanziario, e il disordine amministrativo e il disagio del popolo mal governato divorarono la vecchia monarchia dei Borboni!

Collegio di Sanluri.

Elettori liberali e indipendenti, permettete che ancora una volta vi preghiamo di mandare al Parlamento Casimiro Ara.

Recatevi domani numerosi a votare, e come già vinceste con la nomina del prof. Ligusna, così vincerete colla nomina dell'Ara.

Egli è solo dalla paziente opera della ricostituzione del Parlamento che si possa sperar salute; portate anche voi il vostro granello, ora che ne avete propizia l'occasione.

Già le ultime elezioni segnarono lo sbaraglio delle consorterie, già si è entrato nella strada regolare dell'approvazione del bilancio, già, sebbene una debole mano, si è dato opera alle economie; rafforzate la schiera, e voi vedrete che le cose procederanno rapidamente, ed alle economie di dettaglio succederanno i nuovi ordinamenti, che recheranno radicale riforma alle spese del bilancio.

Oggi che tocca a voi, o elettori, di compiere questo dovere, compitelo, così non solo farete una buona nomina, ma darete un salutare esempio a quei collegi che saranno successivamente convocati.

Collegio di Verrès

Anche qui non manchino gli elettori a recarsi a votare per Baldassare Mongenet, che rappresenterà l'industria ed il lavoro nel Parlamento.

Collegio di Borgomanero.

Speriamo che venga nominato l'avvocato Antonio Mongini.

Cronaca Cittadina

— **Conferenze pubbliche,** popolari, gratuite di geografia fisico-storica d'Italia. — Domenica prossima, 23 corrente, ore 3 pom., nel locale delle scuole municipali di San Francesco da Paola, di fronte al teatro d'Angennes, il professore Pinazzi terrà discorso sui confini geografici e politici d'Italia, ne seguerà le divisioni: da ultimo esaminerà i mari che questa Italia circondano, i prodotti marini, i fenomeni, ecc.

— **Elezioni comunali.** — Pregati inseriamo il seguente manifesto:

Concittadini elettori!

Il 27 di questo mese gli elettori sono chiamati all'urna per procedere all'elezione dei consiglieri del Municipio.

Le condizioni gravi ed anormali di Torino richiedono che tutti i cittadini pensino seriamente quanta importanza può avere la loro scelta sulle sorti della nostra città, la quale domanda nuovi e radicali provvedimenti.

Per venire quindi con calmo criterio al sorteggio di coloro che dovranno prendere il luogo dei consiglieri scadenti, tutti gli elettori sono pregati vivamente di trovarsi domenica 23 giugno, all' 1 e 1/2 pomerid., nel locale della Borsa per discutere in merito ai singoli candidati.

Elettori!

La vostra assenza cagionerebbe gravissimi danni alla nostra città. Accorrete dunque numerosi all'appello.

Il Comitato

P. S. Zecchini — G. A. Garberoglio — D. S. Lattes — V. Cappello — G. B. Borgetti — G. Rovelli — G. B. Pastore — Maineri — B. Cerri.

— **Consulat général de France à Turin.** — Une assemblée générale des Français résidant à Turin ayant été convoquée par le Consul général de France pour aviser à la réorganisation de la Société Française de Bienfaisance, monsieur Eugène Poujade prie tous les Français qui n'auraient pas reçu la circulaire de convocation de vouloir bien considérer le présent avis comme une invitation de se rendre à la réunion qui aura lieu dimanche 23 juin, à 3 heures très-précises du matin, dans la salle de l'Amphithéâtre de Chimie, à côté de l'église de St-François de Paule (rue de Po, n. 18), que monsieur le Recteur de l'Université de Turin a bien voulu mettre à la disposition du Consulat général.

— **Mentre il buon Giovanola,** stanco dell'improba fatica durata nel difendere *unguibus et rostro* tutte le spese e gli sprechi del suo bilancio, dorme meritati sonni sull'*orario estivo* delle ferrovie, la *Società dell'Alta Italia* pone intanto in attività, a partire da domani (24), i seguenti convogli festivi sulle linee di Pinerolo e Susa.

Linea di Pinerolo.

Torino part. 9,35 ant. — Sangone 9,48 — Nichellino 9,53 — Candiolo 10,2 — None 10,13 — Airasca 10,17 — Piscina 10,27 — Riva 10,34 — Pinerolo arrivo 10,40 antim.

Pinerolo part. 3,40 pom. — Riva 3,47 — Piscina 3,54 — Airasca 4,4 — None 4,10 — Candiolo 4,19 — Nichellino 4,28 — Sangone 4,37 — Torino arrivo 4,50 pom.

Linea di Susa.

Torino part. 8,35 antim. — Collegno 9,13 — Alpignano 9,23 — Rosta 9,34 — Avigliana 9,47 — S. Ambrogio 9,54 — Condove 10,1 — S. Antonino 10,7 — Borgone 10,13 — Bussoleno 10,30 — Susa arrivo 10,45 antimeridiane.

Susa part. 3,20 pom. — Bussoleno 3,37 — Borgone 3,52 — S. Antonino 3,59 — Condove 4,6 — S. Ambrogio 4,14 — Avigliana 4,25 — Rosta 4,35 — Alpignano 4,47 — Collegno 10 — Torino arrivo 10,15 pomeridiane.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

Ricorderanno i nostri lettori i moti di piazza avvenuti nello scorso mese di gennaio in Torino. I giornali della città e delle altre provincie italiane commentarono e qualificarono variamente quei fatti, a seconda della simpatia od antipatia che essi nutrivano verso questa parte della penisola, ed i nemici personali di Torino gongolando di gioia per quei disordini, ne colsero pretesto per ripetere ai quattro venti che Torino era ingovernabile e che di qui governar non si poteva!

Ora che l'istruzione del relativo processo è compiuta, ora che la luce è fatta su quegli avvenimenti, siamo in grado di potere ragguagliare i nostri lettori delle cause di quei disordini, come ebbero origine e come furono compiuti, desumendo la nostra narrazione dall'atto d'accusa, lettosi dinanzi la Corte d'Assisie, opera pregievolissima dell'egregio magistrato cav. Masino, sostituito procuratore generale.

Torino, come città libera ed eminentemente ospitale, dal 1848 al 1864 accolse nelle sue mura moltissimi cittadini di varia condizione, che vi accorsero dalle diverse parti d'Italia. L'improvviso trasferimento della capitale in altra città più fortunata, fece sì che nella nostra cessasse pur d'improvviso la pristina attività di vita, e rese sproporzionatamente maggiore quella parte di popolazione che vive dell'ozio e ne usufruisce il rigoglio, per modo che quella parte di popolazione dovette di necessità passare ad uno stato di languore e di miseria a cui sollievo non era presto nè rimedio, nè adeguato compenso.

Perocchè mentre da una parte la classe operosa non poteva sensibilmente scemare di numero, la doviziosa si vide impoverire i fonti della propria ricchezza, e la città, solita bastare non che a sè, al perenne concorso d'ogni maniera di esteri procaccianti, dovette venir meno al bisogno ed alla loro aspettazione. Arroge a questo la perturbazione negli ordini economici, che si fece sentire per tutta Italia, aggravata dalla crisi finanziaria, che impose il corso forzato della carta moneta, d'onde l'arenamento del commercio, il rinvilire dei titoli del pubblico credito, per le esigenze di una grossa, sebbene breve, guerra, e per giunta il caro dei viveri derivato da scarsità o mancanza di certi ricolti: le quali disdette pesarono più duramente su questa piazza e su questa città. Avendo pertanto questa perturbazione figliato non pochi fallimenti di cospicue case di commercio, la rovina di una miriade di minuti negozianti, la chiusura di assai manifattore, la cessazione di opere d'ogni maniera, si tradusse da ultimo in un forzato sciopero di molte centinaia di operai e mercenari d'ogni maniera. Comechè tali fossero le condizioni in cui versava la popolazione poco agiata di questa città, sì la mobile che la permanente, al sopravvenire della invernale stagione affacciatosi prematura, di fronte all'ognor insistente rincarire dei viveri per la mantenuta siccità, di fronte al manco di lavoro, ed allo assottigliamento delle mercedi, noi avevamo presso che valicato anco il gennaio senza disordini di sorta.

Opportuni ricorsi alla cittadina carità, la intelligente generosità di molti manifatturieri avevano al certo lenito d'assai le sofferenze della classe operaia, e provveduto a molti bisogni, sicchè ognuno si lusingava che i privati ed i pubblici divertimenti dello iniziatosi carnovale avrebbero, riaprendo le fonti a molliforme maniera di lavoro, sopperito adeguatamente al bisogno, in un paese ove la fede ed il sacrificio non conoscono limiti e non patiscono scoraggiamento, e l'ordine del resto si troverebbe assicurato dalla naturale assegnatezza e dalla proverbiale longanimità de' suoi abitanti.

Sventuratamente questi provvedimenti non erano sufficienti, e l'incontro di accidentalissime circostanze destò una improvvisa scintilla, che divampò in vastissimo incendio. È verità irrepugnabile che il movimento non subì alcun impulso da cagioni politiche, nè fu punto concertato e preordinato a scuotere i cardini su cui posa lo Stato, molto meno poi l'ordinamento sociale: ma apparve quasi manifestazione di una prepotente necessità. Essa infatti troverebbe forma riprova nelle informazioni accuratamente assunte dalla autorità politica, militare ed amministrativa, ed avrebbe confermazione nell'illuminato e disinteressato presso che concorde opinare delle vittime del disordine e dei testimoni del medesimo, senza che sia smentita od indubbiata da alcuno dei compromessi.

Le case private, le officine, i fondachi, si vedevano da qualche tempo assediati agli usci da bisognosi, che venivano implorando l'obolo del mendico. I venditori di cose attinenti ai viveri ed altrettali, che sono come il termometro delle strettezze del minuto popolo, secondo che all'incetta corrisponde il pronto pagamento o la forzata credenza, già avvisavano lo stato d'angustia in cui si versava.

Più specialmente i fornai della città da oltre un mese notavano uno straordinario affluire quotidiano di necessitosi che ingrossava sul cadere del sole e domandava un pane per isfamarsi, affermando essere digiuni da tutta la giornata.

Erano il più operai che, licenziati d'ogni parte, lamentavano col manco di lavoro l'impossibilità di provvedere al proprio vitto. Erano persone dagli abiti ed atti civili, all'apparenza scadute di poco tempo da uno stato migliore, che deplorando il caro dei viveri, in atti di vergogna e di umiltà, tenendo i loro fanciulletti per mano, domandavano, piangendo, un soccorso, che loro non veniva negato, sendo per converso risultato, che questi infelici erano divenuti generalmente presso l'universale dei cittadini d'ogni condizione pratiche di spontanea misericordia, tanto era lo squallore della loro vita, e la persuasione dell'onesta necessità che li opprimeva.

Intanto la disgrazia di questa classe si era venuta anco aggravando pella circostanza, che il Municipio non aveva opere in corso, e rimettendo quelle del Governo nell'andare del gennaio, erano stati congedati dai laboratori dell'Arsenale qualche centinaio di operai, uomini e donne, in quella, che sul territorio la campagna non sopperiva ad un'altra torma di braccianti, tormentati essi pure dal bisogno. Preoccupatasi di queste straordinarie distrette l'Amministrazione civica, che veniva sollecitata incessantemente dal cresciuto numero di artieri inoperosi, i quali, per provocare la compassione del popolo, andavano percorrendo le vie della

☞ **Monumento Brofferio.** — Questa sera, sabato, alle ore 9, il Comitato terrà in una delle sale del Palazzo Municipale, un'adunanza cui sono invitati tutti gli amici del compianto Angelo Brofferio.

☞ **Teatro Balbo.** — Questa sera va in scena l'opera: *I due Foscari*. Buona compagnia, buon'orchestra, buona volontà in tutti, e per giunta non bellissima opera del maestro Verdi, poco conosciuta, ecco più del bisogno per far accorrere mezza Torino al teatro Balbo.

☞ **Oggi** il giornale il *Diavolo* pubblica il ritratto di Giorgio I° re di Grecia.

☞ **Bibliografia.** — Il professore Ugolino Fasolis ha pubblicato un libro sulla filosofia e storia del diritto.

Questo trattato onde corrisponda alle condizioni scolastiche della gioventù, è diviso in due parti: nella *parte filosofica*, che comprende « la teoria completa del diritto razionale *puro ed applicato*; » e la *parte storica*, che contiene « la storia dell'*Idea* del diritto nelle sue tre epoche principali; nell'epoca *volgare o popolare*, nell'epoca *sistematica o scientifica*, e nell'epoca *filosofica*. » Laonde il resto potrebbe servire tanto « per la scuola della filosofia del diritto, » che « per la scuola della storia del diritto. »

Per coloro poi che coltivano le *scienze giuridiche sacre*, vi sono inserite le due parti del diritto *sociale-teocratico-cristiano*, o del diritto *canonico*: due parti pure utilissime per compire il corso universitario di giurisprudenza, perchè esso due rami importantissimi del diritto applicato.

Non abbiamo ancora avuto campo a leggere o meditare quest'opera, il cui programma promette assai, però ci pare, dalla rapida scorsa che le abbiamo data, averci riconosciuto un pregio assai grande, quello della chiarezza e della brevità. Il libro consta di 477 pagine e costa L. 5.

Si vende in Torino, nella tipogr. Vercellino e presso i principali librai.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 20 *al* 21 *giugno* 1867.

Fontanella di Baldissero contessa Giovanna, nata Rafelis di Saint-Sauveur, d'anni 61, di Parigi — Cavallito Clara, nata Ardy, id. 90, di Murisengo — Dallor Giuseppa, nata Gilardini, id. 33, di Gignese (Novara) — Garando Giovanni Battista, id. 71, di Usseglio, fabbroferraio — Dusserole Vincenzo, id. 17, di Torino, cameriere — Armandi Luigia, nata Tarditi, id. 37, di Villafranca di Piemonte — Seghesio Caterina, id. 15, di Torino — Pantasso Francesco, id. 47, di Torino, facchino — Più 7 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 giugno.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto, dal S. verso O., della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	736,3	17,1	13,0	90	50	Coperto
9 a.	736,8	20,2	13,7	78	40	Coperto
12	736,8	23,1	13,2	69	60	Sereno nuvolo
3 p.	735,8	23,7	14,4	66	230	Coperto
6 p.	735,9	22,1	13,1	66	285	Coperto
9 p.	736,1	21,0	13,1	81	285	Coperto

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 16,7; massima 24,9

Il terzo volume della SCIENZA DEL POPOLO, *Biblioteca popolare* a 25 *cent. il volume*, che si pubblica in Firenze dallo stabilimento Civelli, contiene una lettura del prof. Giuseppe Saredo, **La Vita di Giorgio Stephenson**, accompagnata da una bella tavola rappresentante la prima locomotiva.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 *Giugno.*

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta è aperta alle 1 e 1/2 con le solite formalità.

Si procede alla discussione del progetto di legge per riparto delle imposte provinciali e comunali.

Siede al banco dei ministri il solito commissario regio Finali.

Finali. Accetta il contro-progetto della Commissione.

Si dà lettura del progetto che è il seguente:

« Art. 1. La determinazione dell'importo ed il riparto annuale delle sovrimposte provinciali e comunali, dentro i limiti stabiliti dall'artic. 13 del R. decr. del 28 giugno 1866, N. 3032, e dagli articoli 15 e 20 dell'altro decreto della stessa data, num. 3024, saranno fatti tra le imposte dirette state in vigore nell'anno precedente ed in ragione delle somme d'imposta erariale risultanti dai ruoli dell'anno stesso. La distribuzione avrà luogo sui ruoli dell'anno in corso.

« Art. 2. Per il riparto delle sovrimposte del 1867 terranno luogo dei ruoli della imposta sui redditi di ricchezza mobile, come base del riparto medesimo, i contingenti comunali stabiliti pel 1865.

« Art. 3. Resta fermo il riparto delle sovrimposte pel 1866, già fatto in conformità dei Regi decreti del 30 giugno e del 25 luglio 1866, num. 3031 e 3105. »

Bembo non può approvare che nel corrente anno le sovrimposte si abbiano a caricare nella massima parte od in tutto sull'imposta fondiaria.

Non può concedere e e si debbano punire i contribuenti di colpe che ad essi non sono imputabili, come sarebbero l'abolizione del contributo arti e commercio e il ritardo nella formazione dei ruoli di ricchezza mobile.

Propone la seguente aggiunta:

« Nel Veneto e nel Mantovano la sovrimposta sulla ricchezza mobile corrisponderà per questo anno alla somma pagata al Comune nell'anno decorso per il contributo arti e commercio. »

Cancellieri combatte questa aggiunta, e vorrebbe si stabilisse invece che la presente tassa non avesse vigore in quelle provincie che dal 1868, e che per quest'anno si adottasse un sistema di sovrimposte conforme a quella degli scorsi anni, tenendo conto della differenza prodotta dalla mutazione del sistema tributario erariale.

Replica brevemente l'on. Fossa.

Bembo propone un'aggiunta onde estendere il carico delle sovraimposte ai contribuenti d'ogni natura nelle provincie venete.

Finali, commissario regio, non si oppone all'emendamento Bembo.

La discussione generale è chiusa.

Sono approvati gli articoli della legge, ed un emendamento dell'on. Cancellieri.

Pianel presta giuramento.

Cappellari della Colomba presenta la relazione sul progetto di legge per il trattato postale di navigazione e commercio tra l'Italia e l'Austria.

Gli onorevoli Farini, Corte e Nicotera presentano un progetto di legge che viene rinviato agli uffizi onde ne autorizzino la lettura.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'approvazione di una tariffa unica degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche, e disposizioni sulle tasse ipotecarie e sulla mallevaderia dei detti conservatori nell'interesse del pubblico.

Cuzzetti, Melchiorre e **Zoradelli** sostengono la proposta sospensiva, non credendo che gli studi fatti su tale materia siano sufficienti, nè approvando che la Camera discuta una legge d'unificazione, senza tener conto della legge esistente a tale proposito nella provincie venete.

Restelli, relatore, dichiara che se la Camera non crede tale questione abbastanza matura, non sarà certamente la Commissione che si verrà opporre.

Minervini sostiene essere necessario, prima di discutere questa legge, di vedere la statistica degli atti che si fanno dai conservatori nel regno d'Italia.

Melchiorre sostiene la proposta sospensiva provando come questa non rechi alcun danno al tesoro e ricca la economia di 700,000 lire che sperasi da questa legge pel 68, potrà egualmente ottenersi dopo studi più maturi.

Tecchio non ha da opporre alcuna questione pregiudiziale al progetto, mentre esso non lede per nulla le parti interessate.

Per quanto riguarda le provincie venete e di Mantova, crede bastare una leggiera modificazione all'art. 19 della Commissione.

Conclude dichiarando che il ministro di grazia e giustizia, per quanto lo riguarda, non ha nulla in contrario a che questo progetto sia discusso prontamente.

Per quanto riguarda poi il Ministero delle finanze, cede la parola al commissario regio.

Finali (commissario regio), dopo brevi dichiarazioni del relatore, si oppone alla mozione sospensiva, e ne svolge le ragioni.

Minervini, propone un ordine del giorno, col quale la Camera rimanda la discussione della presente legge fino a che non siano presentati gli atti statistici dei conservatori dal 62 al 66.

La proposta sospensiva è approvata.

Restelli combatte la sospensione.

Voci: Ai voti, ai voti.

Si pone ai voti la proposta sospensiva degli onorevoli Minervini e Cuzzetti.

Minervini. La Camera non è in numero.

Presidente. Faccia silenzio. Durante la votazione non è permesso di parlare.

La proposta sospensiva non è approvata.

Presidente. Si aprirà quindi la discussione.

Minervini. La Camera non è in numero (*Rumori*).

Presidente. Ciò non monta; durante la discussione d'una legge nessuno ha mai chiesto se la Camera sia in numero.

Si annunzia un'interpellanza dell'on. Del Zio, che viene posta all'ordine del giorno di domani.

Voce. Prima i bilanci.

Presidente. I bilanci vanno avanti ad ogni cosa, ma disgraziatamente non ci sono relazioni in pronto.

La Porta sarebbe di parere che si potesse discutere la prima parte del bilancio di finanza che è già in pronto.

Presidente. Non ho alcuna difficoltà. Converrà però interrogare il Ministro delle finanze.

Finali presenta gli atti statistici desiderati dagli on. Minervini e Cuzzetti.

Si passa alla discussione degli articoli del progetto di legge.

Si dà lettura dell'articolo 1 che è il seguente:

« Art. 1. I conservatori delle ipoteche manterranno la qualità di funzionari governativi.

« Gli altri impiegati ed amanuensi, occorrenti pel servizio degli uffici ipotecari, non sono funzionari governativi. Essi sono nominati o rimossi dai conservatori, che ne danno partecipare la nomina o la rimozione al Ministero di grazia e giustizia ed al Ministero delle finanze. »

Melchiorre ne propone la soppressione.

Parlano su questo articolo gli on. Restelli, Melchiorre, Salaris, Catucci, ecc. La Camera mostrasi disattenta, e pochi sono i deputati presenti.

Ratiazzi presenta un progetto di legge per la ricostituzione della provincia di Mantova, com'era prima del 1859 in cui venne falcidiata per le disposizioni del trattato di Zurigo.

Acerbi fa un lungo discorso, che è poco ascoltato, per appoggiare l'urgenza del progetto di legge, ed è interrotto dal presidente, perchè si diffonde troppo e divaga dal soggetto.

Ratiazzi acconsente all'urgenza.

Gonzalez vuol parlare sullo stesso soggetto, ma la Camera, impaziente di un argomento puramente di interesse locale, non glielo permette.

Salaris propone un emendamento all'art. 1, allo scopo di dare responsabilità ai conservatori delle nomine e rimozioni degli altri impiegati ed amanuensi.

Questo emendamento non è approvato.

Piccardi propone che al 2° paragrafo dell'art. 1 si dica: *rimanendo ferma la responsabilità dei conservatori anche per il fatto dei proprii impiegati.*

La Commissione dichiara accettarlo.

La proposta dell'onorevole Piccardi è approvata.

Un emendamento proposto dall'on. Catucci non è appoggiato.

Si pone quindi ai voti l'art. 1, che è approvato.

« Art. 2. I conservatori, per quanto concerne l'esercizio delle funzioni e l'adempimento degli obblighi loro attribuiti dal codice civile, dipendono dal Ministero di grazia e giustizia. Sotto ogni altro riguardo dipendono dal Ministero delle finanze ».

Quest'articolo è approvato senza discussione.

Si dà lettura dell'articolo 3°, che è il seguente:

« Art. 3. Ferma la disposizione dell'art. 2067 del cod. civ., la parte richiedente, nel caso di rifiuto o di ritardo al ricevimento dei titoli presentati all'ufficio delle ipoteche, all'esecuzione di iscrizioni, trascrizioni od annotamenti, od al rilascio di certificati ipotecari, potrà o personalmente o per mezzo di qualunque mandatario portarne reclamo al tribunale civile, nel cui circondario ha sede l'ufficio ipotecario.

« Il tribunale provvederà in Camera di Consiglio, sentito anco solo verbalmente il pubblico Ministero ed il conservatore delle ipoteche.

« Il tribunale provvedendo sul reclamo, potrà anche infliggere multe al conservatore nei limiti stabiliti dall'art. 2075 del cod. civile.

« Contro il provvedimento del tribunale è ammesso soltanto il reclamo in appello, osservate le stesse anzidette forme eccezionali di procedimento. Il reclamo dovrà essere interposto nel termine di giorni dieci dalla notificazione della decisione del tribunale.

« Le autorità giudiziarie comunicheranno ai Ministri di grazia e giustizia, e delle finanze le decisioni che avranno in proposito emanate.

« Il conservatore, ove la parte lo esiga, sarà obbligato di rilasciarle dichiarazione del giorno in cui essa avrà prodotta la domanda verbale o scritta di certificati o di copie. Questa dichiarazione sarà rilasciata in carta libera. »

Melchiorre chiede qualche schiarimento. Altri deputati parlano su questo articolo, che viene approvato con lieve modificazione.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto n. 86. — Autorizzazione della spesa occorrente per lavori di riordinamento ed ingrandimento dell'arsenale militare marittimo di Venezia.

Commissari:

Ufficio 1. Araldi. — 2. Amari. — 3. Mantegazza. — 4. D'Ayala. — 5. Acton. — 6. Sandri. — 7. Maldini. — 8. Massari Giuseppe. — 9. Bixio.

Sappiamo che la Commissione per l'asse ecclesiastico, allargata la base delle conversioni e soppressioni di enti ecclesiastici, fatto così un grande passo nella via delle riforme, esita a sciogliere interamente il problema, ed a limitare l'esorbitante numero dei vescovi, che sono 240 in Italia, nonchè a stabilire una circoscrizione delle parrocchie, che migliorando la posizione del basso clero, scemi gradualmente l'esercito di preti, da cui è inondata l'Italia.

Nel passaggio poi delle proprietà di mano-morta allo Stato, la Commissione, ci si assicura, esclude l'ingerenza e preferenza delle Provincie e dei Comuni, e questo, se è vero, fu grande errore, che non troverà per certo appoggio nella Camera e nel Paese. Ciò in quanto alla legge. (*Riforma*).

L'on. Cappellari della Colomba ha presentata la relazione della Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge, con la quale il Governo del Re è autorizzato a dar piena esecuzione al trattato di commercio e alla convenzione postale fra l'Austria e l'Italia. Le conclusioni della Commissione sono per l'approvazione (*Gazz. d'Italia*).

---

città raggruppati in vari drappelli, aveva deliberato di trovare alcun provvedimento. Fu pertanto, col consiglio del Prefetto, disposto, che il Municipio, prendendosi pensiero di dare prontamente lavoro agli artieri buttati all'improvviso sul lastrico, ripigherebbe certi lavori di movimenti di terra già dismessi sovra alcuni punti della città. Ma che? Questo stesso misericordioso consiglio, messo in opera senza cautela di sorta, con soverchia pubblicità, porse appunto occasione a quei disordini, che si mirava a prevenire.

Il Municipio fece spargere la voce avrebbe dato lavoro agli operai. Ciò sentendo i contadini dei dintorni accorsero a mille a mille in Torino senza portar seco alcuna provvigione. Quivi giunti, non poterono essere tutti impiegati: non vi era lavoro che per 400 persone circa. — Quelli che rimasero disoccupati, impedirono gli altri di lavorare, dicendo: o tutti o nessuno.

In questo stato di cose tutti quegli operai si diressero alla piazza del Palazzo di Città domandando lavoro. Vuolsi che una deputazione si sia portata da un impiegato municipale.

— Non abbiamo pane... son 24 ore che non abbiamo mangiato.... abbiamo fame, il Municipio ci dia il lavoro che ci ha promesso.

— Il Municipio ha lavoro soltanto per 400 operai, gli altri non possiamo impiegarli.

— Ma gli altri hanno egualmente fame, non hanno pane, loro se ne dia.

— Qui non abbiamo pane, vadano a prenderne dove ce n'è.

Avuta questa risposta la deputazione ritornò in piazza invitando gli operai a prendere pane dove ne avrebbero trovato, soggiungendo ancora che a ciò erano autorizzati dal Municipio.

Ciò bastò perchè quegli operai, divisi in varii gruppi, si permettessero d'invadere le botteghe dei panattieri e vi rubassero quanto pane loro veniva sotto le mani.

Il saccheggio durò dal mezzodì del 28 gennaio insino a sera, e si ripetè in parecchi casi l'indomani, toccando quarantotto delle vie e piazze della città, assalendo sessantatrè fondachi e rinnovandosi in alcuno sino a tre volte.

Il danno arrecato ai diversi fondachi ascende alla complessiva somma di L. 5000 compresi i piccoli guasti operati.

È però da notarsi che i saccheggiatori invasero soltanto le botteghe dei fornai ed alcune altre di commestibili: passarono dinnanzi a negozi da vino, e non se ne diedero nemmeno per intesi; passarono dinnanzi a ricche botteghe di stoffe, di panni ed abiti fatti, non ci badarono, sebbene alcuni non avessero giubba e la stagione fosse rigida: passarono dinnanzi alle botteghe di liquoristi, di confettieri, di orefici, e si stringevano per non recar guasti agli ornamenti ed ai cristalli delle bacheche.

Nelle stesse botteghe dei pristinai per lo più depredavano in buon ordine.

Nell'atto d'accusa troviamo che il panattiere Punti Tommaso disse dispettosamente ai saccheggiatori che prendessero anche il denaro: — no, risposero, abbiamo fame, e non toccheremo che al pane. — Le parole fame e miseria suonavano dappertutto.

Del resto a chiarire i caratteri del saccheggio, soggiunge il Ministero Pubblico, sono opportuni i seguenti particolari: — « Avendo la turba invaso il forno di Balzola in via di Po, due della medesima s'incaricarono di trattenere fuori gl'individui, distribuendo agli altri il pane che da essa verrebbe somministrato; lo stesso, per tacere d'altri casi, verificossi da Olivero Maddaleno, ove fu stipulata per parte di un caporione la stessa moderazione nella esecuzione del predamento, nella quale occasione il di lei figlio ebbe a notare, che due assai bene in arnese, gittandosi fuori i pani, li gheranirono bramosamente ed ivi stesso li divorarono a maniera di affamati. In via S. Pelagia, dinanzi al fondaco di tale Melica, per un pane si venne a baruffa, si estrassero i coltelli, fu tratto un colpo, e bisognò intervenire a dividere i famelici contendenti. Un cesto di pane in via Belvedere disarmò ed attutì una frotta di braccianti. In via della Provvidenza tanta è la foga dei rapinatori del pane, che s'incalzano, si gettano a terra e gli ultimi calpestano i primi. Lo stesso spettacolo dànno da barriere Vincenzo. Dalla vedova Balzola uno dei saccheggiatori assume l'ufficio di tutelare l'ordine, e colto un ladroncello a portar la mano al cassetto del denaro, lo caccia fuori ad urtoni dopo d'averlo gittato a terra, approvanti i compagni inviolato ed intatto si rimane il cassettino aperto col denaro da Marietta Bocci, nè in generale fu predato il contante. Ovunque poi i fornai accondiscendono all'invito di consegnare il pane od in tutto od in parte, i predatori, conseguito l'intento, prendono ogni cura che la bisogna proceda con tutta la possibile moderazione. »

Per quanta moderazione abbiano i saccheggiatori adoperato, i loro fatti costituiscono un grave reato in faccia alla legge penale, e alcuni pochi turbolenti, bisogna pur dirlo, approfittando di quel disordine, addivennero ad atti minacciosi, per cui l'autorità di pubblica sicurezza addivenne a moltissimi arresti.

La Camera di Consiglio però e la sezione d'accusa dopo l'istruzione del processo ne rilasciarono molti in libertà pronunciando l'accusa soltanto contro 41 che sono:

Passaglia Vincenzo, d'anni 42, Martino Giuseppe, id. 27, Demicheiis Giov., id. 27, Cerrato Giov., id. 24, Martinetti Carlo, id. 22, Verlasco Giuseppe, id. 15, Calandri Filippo, id. 21, Gremo Ludovico, id. 15, Rossetti Antonio, id. 15, Litizzetti Carlo, id. 19, Litizzetti Alberto, id. 16, Ferrero Onofrio, id. 16, Balocco Angelo, id. 23, Pexella Federico, id. 21, Varvello Gius., id. 21, Deperà Giov., id. 16, Aimo Stefano, id. 16, Bonifetti Lorenzo, id. 20, Comorio Francesco, id. 40, Zerbino Luigi, id. 21, Lasagno Onorato, id. 19, Airano Giuseppe, id. 18, Enrico Medardo, id. 22, Moro Pietro, id. 20, Calasso Andrea, id. 16, Llatti Candenzio, id. 14, Gai Carlo, id. 14, Canale Giov., id. 14 (i quali sono tutti confessi, e questi altri sono negativi) Fino Claudio, id. 17, Bruna Antonio, id. 22, Scaglietta Giov., id. 34, Anziano Domenico, id. 17, Della Casa Felice, 16, Fix Paolo, id. 16, Poggio Angelo, id. 15, Novero Giov., id. 56, Bosco Lorenzo, id. 21, Fontanella Gius., id. 23, Bruno Gius., id. 46, Rista Cesare, id. 24.

I quali questa mattina (sabato), assistiti da venti avvocati difensori, comparvero sul banco d'accusa dinanzi la Corte d'Assisie presieduta dal cav. Mari, per render conto alla giustizia del resto di saccheggio.

Sono chiamati a deporre 148 testimoni, fra i quali vi sono parecchie notabilità di Torino.

I dibattimenti dureranno per 20 giorni circa, e noi procureremo in cronache di tenere informati i nostri lettori della risultanze ei medesimi dibattimenti.

Cuzzo.

Da parecchi luoghi di Terra di Lavoro furono indirizzate parole d'encomio al deputato Polsinelli per quanto egli disse in una delle passate sedute al commendatore Minghetti.

Siffatte manifestazioni spontanee, uscenti dall'anima del paese, indicano il pensiero del paese, che non vuol più saperne delle vecchie consorterie.

ESTERO

Rivista.

La conferenza che prepara il riordinamento dell'unione doganale in **Alemagna** convenne nei quattro punti principali seguenti: durata del trattato sino al 1877, abolizione del libero veto, rappresentanza parlamentare, ripartizione tra tutti dei diritti percepiti sopra certi articoli di consumazione.

L'accordo che sembra stabilirsi in **Austria** tra il Governo e la Camera è di buon augurio per l'avvenire. Ogni giorno ricevono una nuova sodisfazione i voti manifestati nell'allocuzione al Sovrano. Il sig. Beust presentò una proposta di legge concernente la risponsabilità ministeriale, e il ministro della giustizia annunziò che il Governo accetterà in principio l'istituzione dei giurì nei processi criminali. Quanto alle fortificazioni di Vienna, il cui progetto aveva cagionato assai commozione, si diede ordine di sospendere i lavori finchè la questione non venga sottoposta al Parlamento.

Lettere particolari di Palencia annunziano essere stata scoperta una vasta cospirazione, a cui aveva preso parte il reggimento di guarnigione in quella città. Si arrestarono sedici fra le persone più ragguardevoli, appartenenti al partito liberale. Pare che l'affare abbia delle ramificazioni in parecchie altre città della **Spagna**.

Un telegramma di Costantinopoli dei 15 di giugno, ci reca una notizia molto importante per l'avvenire della **Turchia**, la pubblicazione di una legge che autorizza da quindici anni gli stranieri a possedere degl'immobili nell'impero. Essa è una prova della volontà del Governo ottomano di compiere le tradizioni che ponevano in Turchia la proprietà degli stabili in un isolamento fatale al suo sviluppo.

La Turchia consente all'inchiesta internazionale chiesta nella nota collettiva delle potenze mallevadrici, relativamente all'isola di **Candia**. Ai commissari turchi verranno uniti dragomanni delle potenze rappresentate a Costantinopoli. È priva di fondamento la notizia che il Sultano appena giunto a Parigi decreterebbe l'annessione di Candia alla Grecia. Fuad Pascià dichiarò nel mese di marzo che solo una nuova battaglia di Navarino indurrebbe la Porta a rinunziare a quell'isola, e certamente non vi s'indurrà ora a rinunziarvi spontaneamente, nè alcuna delle potenze mallevadrici chiedendole qual sacrifizio.

Si teme che sorga un nuovo conflitto tra l'**Inghilterra** e l'**America** per la cattura di tre bastimenti americani sul fiume San Lorenzo. Le autorità canadiane pretendono che dopo l'abrogazione del trattato di reciprocità i bastimenti americani non possono navigare sul gran fiume che in virtù di un permesso del Governo inglese. L'opinione pubblica negli Stati Uniti si commosse per questo fatto e i giornali della Nuova York dimandano che il Governo non tolleri uno stato di cose che lascia nelle mani di una potenza ostile gli sbocchi di questa grande arteria commerciale.

L'*Agenzia Reuter* dà delle notizie rassicuranti intorno all'imperatore Massimiliano. Al 15 di maggio questi aveva avuto un violento attacco di cosmito e l'Escobedo gli aveva inviato i suoi medici. Un corrispondente di San Luis di Potosi annunzia che Massimiliano erasi ristabilito ed era atteso a San Luis. È probabile, soggiunge il medesimo, che sia già passato sul territorio degli Stati Uniti alla volta dell'Austria.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 21 *giugno*.

« La Sotto-commissione incaricata di riferire sul bilancio della guerra ha fatto la sua relazione dettata dall'onorevole Domenico Farini.

« Stando alle sue conclusioni l'economia che risulterebbe per l'anno corrente, sarebbe di quindici milioni e mezzo — e di diciannove milioni per il 1868, portando la forza dell'esercito fra i centosessanta ed i centosettanta mila uomini in tempo di pace, la quale si potrebbe allargare in tempo di guerra sin oltre i 500 mila.

« Il fatto di un caso di cholera avvenuto ieri nel Comune di Brozzi presso a Poggio a Caiano, a cinque miglia da questa città, è constatato — fortunatamente pare sinora affatto isolato.

« Il Prefetto si adopera con sufficiente alacrità onde vengano prese le debite precauzioni igieniche, ma temo non sia abbastanza assecondato da questa Giunta municipale.

« È giunto questa mattina da Venezia il prefetto Torelli, il quale ha avuto un assai lungo interrogatorio dalla Commissione incaricata di riferire sopra i fatti di Palermo. »

Ieri giunse a Firenze S. M. il Re e presiedette il Consiglio dei ministri.

Dal Ministero dell'interno è stata diramata ai prefetti del regno una circolare affinchè —per evitare ogni causa di lamento nelle promozioni — sieno compilati esattamente i ruoli di servizio del personale dell'amministrazione provinciale che saranno fatti di pubblica ragione. (*Corr. It.*),

Dai giornali di Napoli si annunzia che quella Giunta municipale si è dimessa.

L'onorevole deputato Polsinelli ha diretto una lettera di ringraziamento ai direttori di alcuni giornali per l'appoggio che diedero alle sue franche e coraggiose parole pronunciate contro Minghetti, uno dei caporioni della banda che ha rovinato il paese finanziariamente e lo distolse dalla via politica in che l'avera dirizzato Cavour.

Polsinelli avova invocato il giudizio del paese, ed è grato a coloro che gli danno ragione.

Scrivono da Firenze (21) alla *Gazzetta di Genova*:

In mancanza di notizie interne che abbiano qualche importanza, credo di doverti riferire una voce che vedo ripetuta da molti intorno alle nostre relazioni con la Francia, le quali in questo momento, secondo ciò che taluno afferma, non sarebbero cordialissime. La pubblicazione fatta dal nostro Governo dei documenti diplomatici relativi alla questione del Lussemburgo, ha posto in chiaro la via seguita dal Governo italiano per essere ammesso alla Conferenza.

Il nostro Gabinetto si è rivolto a tal uopo al Ministero inglese, il quale di buon grado si è incaricato di fare la proposta di ammessione. Pare che la Francia non abbia veduto di buon occhio che noi invece d'invocare direttamente l'appoggio del Governo imperiale, nostro antico e fedele alleato, ci siamo indirizzati all'Inghilterra, alla *perfida Albione*, come dicono i Francesi. Forse vi è qualche cosa di vero in queste dicerie, ma non conviene esagerare l'importanza di un dissenso che non può avere gravi conseguenze, nè lasciare lunga traccia di sè.

Coll'Austria, al contrario, siamo sempre nei migliori termini. Come già vi scrissi, la morte dell'arciduchessa Matilde non impedisce che il Principe Umberto si rechi a Vienna, dove sarà alloggiato nel palazzo imperiale. È pure probabilissimo ch'egli scelga a consorte una principessa austriaca. È doloroso che la morte dell'arciduchessa Matilde abbia troncati in sul più bello i progetti che erano stati condotti a sì buon punto; ma le trattative verranno riprese per un'altra principessa della stessa casa. Credo però prematuro il pronosticare quale sarà. Probabilmente si lascierà che il giovine principe, quando si troverà sul luogo, la scelga egli stesso secondo che gli dettorà il cuore.

Il noto Mirès, solito a calunniare il Governo e la nazione italiana, ha diretto una lettera al *Journal des Chemins de Fer* in cui asserisce che l'Italia non è più in grado di pagar *tutto* il semestre della rendita pubblica che ora si matura.

Noi approviamo l'asserzione del signor Mirès; infatti come si dovrebbe ancora pagar *tutto* il semestre della rendita se già ne sono stati sborsati i due terzi a cominciare dal 1° d'aprile?

NOTIZIE SANITARIE.

Siamo autorizzati a dichiarare che, avuto riguardo alle condizioni sanitarie della Provincia, fu dall'autorità superiore formalmente proibita la fiera che di solito ha luogo a Monza in occasione della festa di San Giovanni. (*Lombardia*).

Circondario di Brescia. — Città, casi 2 — Marone, 1 — Capitaletto, 1 — Travagliato, 10.

Circondario di Chiari. — Chiari, 5 — Palazzolo, 2 — Roccafranca, 2.

Circondario di Verolanuova. — Pontevico, 3 — Verolanuova, 5.

Circondario di Breno. — Darfo, 2.

Totale casi 33

Il nostro dispaccio particolare contenente il solito sunto della seduta della Camera dei deputati, consegnato all'ufficio telegrafico di Firenze alle 3,50 pomeridiane, non ci fu rimesso che alle 8,20, ponendo così quasi 5 ore per istrada.

Speriamo di non dover lamentare altre consimili lardanze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 21 *giugno*.

I giornali smentiscono che i ministri dei sovrani che trovansi a Parigi e i rappresentanti diplomatici di altre potenze, abbiano tenute conferenze al ministero degli esteri.

L'*Etendard* smentisce che Napoleone debba recarsi a Berlino.

Il *Corpo legislativo* adottò con 170 voti contro 46 il progetto relativo alle ferrovie Vittorio Emanuele.

Oggi il Corpo legislativo nello stabilire l'ordine dei suoi lavori, deciderà esso stesso sulla questione della sua proroga.

Londra, 21 *giugno*.

Camera dei lords — Russell e Clarendon approvano la condotta di Stanley nell'affare del Lussemburgo.

Camera dei Comuni. — Stanley rispondendo a Griffith dichiara di non aver ricevuto alcuna conferma, che Omer pascià dopo la sconfitta di Eraclion abbia commesso atti atroci.

Il paragrafo 19 del progetto sulla riforma, che propone che gli elettori possano dare il voto con biglietti elettorali, viene respinto con 272 voti contro 234. Maggioranza contro il Governo di 38 voti.

Atene, 20 *giugno*.

La pianura di Asthi e le forti posizioni che la circondano sono sempre contestate fra turchi e cristiani.

Ebbero luogo parecchi combattimenti.

Omer Pascià al 5 corrente aveva sempre il suo quartier generale a Castelli.

Le comunicazioni fra Eraclion e il Corpo d'armata di Omer Pascià sono interrotte dagli insorti.

Nuova York, 20 *giugno*.

Il processo di Massimiliano venne aggiornato.

Costantinopoli, 20 *giugno*.

Fuad Pascià, rispondendo provvisoriamente alla nota collettiva della Francia, Italia, Prussia e Russia per una sospensione delle ostilità in Candia, promise di sottomettere la nota al Consiglio dei ministri che risponderebbe.

Firenze, 21 *giugno*.

Camera dei deputati.

Si fa una discussione preliminare sul bilancio di entrata, cioè, di alcune massime proposte dalla Commissione, la prima delle quali è una proposta per la tassa speciale dell'8 0/0 sulla rendita pubblica. La Commissione vorrebbe con un articolo di legge del bilancio, riprodurre la proposta dell'anno scorso.

I Ministri delle finanze e dell'interno, D'Ondes e Sella vi oppongono la questione pregiudiziale, perchè sarebbe un'imposta nuova, non conveniente e d'impossibile esecuzione per quest'anno.

Alcuni di sinistra la sostengono, anche in merito, per le ragioni esposte l'anno scorso.

D'Ondes la combatte, anche per ragioni di pubblica buona fede.

Comin ed altri sostengono essere già deliberata in diritto nella legge sulla ricchezza mobile, solo essere questione di fissarne le modalità.

Dopo repliche, approvasi la questione pregiudiziale opposta dal Ministro.

Ferrari annunzia un'interpellanza circa le ultime nomine di vescovi.

Tecchio risponde che tale questione sarebbe da trattarsi al tempo della discussione sul progetto dell'asse ecclesiastico.

Ferrari aderisce.

La Commissione sul bilancio d'entrata propone l'abolizione della franchigia postale pei membri del Parlamento.

Approvasi la proposta San Donato per invitare il Ministero a presentare un progetto nel senso della abolizione.

La *G. Ufficiale* annunzia che il treno diretto partito ieri sera da Firenze fuorviò presso la stazione di Perugia senza cagionare alcun danno ai viaggiatori.

Costantinopoli, 21 *giugno*.

Assicurasi che Fuad pascià ricusò d'accondiscendere alle proposte contenute nella nota collettiva delle Potenze, avendo Omer pascià fatto prevedere essere prossima la pacificazione di Candia.

Il Sultano è partito per la Francia.

Varsavia, 21 *giugno*.

Un *ukase* ordina di sospendere la confisca dei beni di quelli che presero parte all'insurrezione, purchè questi beni non siano già iscritti come proprietà dello Stato.

Vienna, 21 *giugno*.

Un rescritto imperiale concede piena amnistia a tutti i condannati politici dal 13 marzo 1848 in poi.

Parigi, 21 *giugno* (notte).

Corpo legislativo. — Rouher dice che il Governo riconoscendo la necessità di aggiornare la Camera, è d'avviso di mettere all'ordine del giorno la discussione del bilancio e di rinviare le altre leggi alla prossima sessione che aprirebbesi il 1° novembre.

Rouher protestò contro l'idea che tale proposta sia una dilazione delle promesse liberali dell'Imperatore.

Dopo le osservazioni di Ollivier, di Thiers ed altri, la Camera adottò la proposta con 240 voti contro 34.

La discussione sul bilancio comincierà mercoledì.

La Camera cominciò quindi a discutere il progetto sui crediti supplementari pel 1866.

Berthier domanda comunicazione dei documenti relativi al Messico.

Rouher risponde che la comunicazione nelle attuali circostanze avrebbe degli inconvenienti, di cui il Governo non vuole accettarne la responsabilità.

Tolone, 21 *giugno* (notte).

La divisione navale italiana ancorata nella nostra rada, ricevette telegraficamente l'ordine di recarsi a Malta per scortare il Sultano.

La squadra corazzata francese sta per partire per la stessa destinazione.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO Gerente.

Notizie Commerciali

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del giorno 21 *giugno* 1867.

Qualità superiori da L. 77 a 85 — Comuni da L. 61 a 76 — Inferiori da L. 30 a 60. — Prezzo medio lire 65 32. — Quantità, miriagramma 104.

(*Domani ultimo bollettino*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.
Bollettino del giorno 21 Giugno 1867.

Organzino	coll	4	peso	318 83
Trama	»	3	»	206 80
Greggia	»	5	»	407 51
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		12		927 54

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 190.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza).

21 *giugno*. — Si ebbe un piccolo ribasso nel frumento e nella meliga, ed invece un rialzo nella segala e nella carne.

Il mercato del resto fu pochissimo frequentato stante il lavoro del taglio del grano.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

215 ettol. Frumento da L. 25 65 a 26 30 (prezzo medio L. 26 07).
39 » Segala da » 13 75 a 13 25 (prezzo medio L. 14 45).
59 » Meliga da » 18 25 a 19 15 (prezzo medio L. 18 65).
40 Vitelli da L. 117 a 261 caduno. (prezzo medio lire 13 23 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 18 il chilogramma.

Borsa di Genova — 21 giugno 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si negoziò per contanti da lire 53 45 a 53 55, e restò domandata a 53 40, ed offerta a 53 50. Per fine mese si negoziò a 5 centesimi di più del corso a contanti.

Il prestito Nazionale da lire 60 25 sali a 70 25 e restò a 70.

Le azioni della Banca Nazionale si valutavano a lire 1517 per contanti, e 1520 per fine mese.

Le azioni del Credito mobiliare valutavansi a lire 280, e le obbligazioni Demaniali a lire 379.

Francia breve offerto a 105 5/8, chiesto a 105 1/4; Londra a vista 25 72, a tre mesi 25 56.

BORSA DI PARIGI — 21 giugno 1867.
(Dispaccio speciale)
Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 94 1/2	94 2/8
3 0/0 Francese vag. stac.	» 69 62	69 62
5 0/0 Italiano	» 52 95	52 70
Id. Francese	» 392	» 385
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. »	» »
Lombarde	» 402	» 402 »
Romane	» 77	» 80 »

LIONE, 21 *giugno*. — Sul mercato odierno vi fu una piccola corrente d'affari a prezzi ben sostenuti.

LIVERPOOL, 21 *giugno*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato debole.

Middling Orleans 11 1/8 *d.*; Fair Dhollerah 9 *d.*; Fair Bengal 7 1/4 *d.*

Vendita settimanale di cotoni, 65,000 balle — Importazione, 32,000. — Esportazione 8,000 — Deposito 324,000.

MANCHESTER, 21 *giugno*. — Mercato debole con prezzi in ribasso. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.
PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 22 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Casale	70	85	50	69	30	49	30
Cuneo	77	83	62	49	48	35	270
Torino	83	95	69	72	30	58	100

MILANO. Alcuni lotti di buone seggie 10/12 e 10/13 si vendettero a L. 107; altre stesso titolo e di merito da L. 108 a 108 50; qualità classica 9/10 da L. 110 a 110 50. Per una greggia classica 8/10 si confermò il prezzo di L. 112, già rimarcato nella relazione del mercato di mercoledì scorso. Numerose altre trattative sono in corso.

Borsa di Milano — 21 giugno 1867.

Rendita questa mattina esordì a 53 40. Verso mezzogiorno a 53 25, per riprendere nuovamente in Borsa a 53 40.

Le Demaniali deboli a 380, il Prestito 1865 in titoli definitivi non si trova che a 70.

Continua la domanda d'Azioni Meridionali che pagaronsi 216, mancando i venditori. Le relative Obbligazioni da 123 50 a 124.

I da 20 fr. da 21 09 a 21 10.

Le divise estere più scarse. Il Francia si domandava a 105 1/2 a vista, il Londra a 26 45 a 3 mesi, il Francoforte a 221.

Alla sera Rendita intorno a 53 15.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale ribasso cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

Le realizzazioni di benefizio permesse ieri alla Borsa di Parigi dal movimento d'aumento del giorno precedente, sono state la causa della leggera reazione successa.

A questa causa, per ciò che riguarda l'Italiano, vi si aggiunse la scappata di 200 giovani a Terni, la quale per quanto mal riuscita, diede pure un certo appiglio ai venditori onde pesare sui prezzi.

Il ribasso però non è stato sensibile, e quel che più monta, il contante si mantenne buono; e buon effetto dovrebbe fare quest'oggi l'adozione della questione pregiudiziale sulla proposta d'imposta sulla Rendita.

Da noi oggi il mercato fu alquanto incerto, ma in complesso le offerte superarono le dimande.

La Rendita grossa tenuta a 53 25 non trovava compratore che a 53 20.

La piccola tenuta a 53 35 venne pagata 53 30.

In valori industriali pochi affari ai prezzi precedenti.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
22 giugno 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 per 0/0. C. d. m. in c. 53 20 15 20 (53 20) 53 40 35 40 40 38 (53 40).
Corso legale 53 32 1/2.
Obbl. deman. C. d. m. in c. 381.
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 07 a 21 09.
Argento a L. 5.
Rame a L. 0 75

BORSA DI NAPOLI — 21 giugno 1867.
Consolidati 5 0/0, aperta a 53 75, chiusa a 53 70, corso legale ».
Id. 3 p. 0/0 aperta a 34 », chiusa a 34 ».
Banca Nazionale 1425 1435.

Parigi, 21 *giugno*.
Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 69 62
Id. id 4 1/2 0/0	— 98 80
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 94 1/4
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 52 80
Id. id.	— — —
Fine mese	— 54 70

Balbo (ore 8 1/2) — Opera *I due Foscari* — Ballo *Amore e magia*.

Circo Hilano (ore 4 1/4) — La drammatica compagnia Rossi-Mario rappresenta: *Aristodemo*.

Nota (ore 8 1/2) La Compagnia Capella esporrà: *Il sogno di un pazzo*.

GRANDE **FABBRICA**

d'Armonium, Organi, Piani a cilindro, e deposito di Pianoforti esteri e nazionali, di **CHIAPPO FELICE**, il quale s'incarica pure d'ogni riparazione dei medesimi, via della Rocca, N. 25, Torino. 2303

Circolo degli Artisti

via Bogino, 9, Torino

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista della *legna* da ardere per la prossima invernale stagione, in una quantità di miriagrammi da 4500 a 5000, di presentare alla segreteria del Circolo, in piego suggellato, le relative offerte prima del giorno 20 del prossimo mese di luglio.

La segreteria rimane aperta in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, ove si potrà aver visione del relativo capitolato d'appalto. 2775

Stabilimento Idroterapico

DI ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno VIII

Aperto dal 28 maggio.

Dirigersi ivi al Direttore. 2166

AVVISO

Alli 26 corrente giugno, ore 10 antimeridiane, col ministero del sig. notaio Taccone, sono esposti in vendita sei corpi di casa, in sei lotti, posti in Torino, Via Nuova, N. 39, ed aventi in parte anche accesso dal N. 41, ai seguenti prezzi:

Lotto 1,	reddito L. 1835	L.	17,200.
Lotto 2,	id. L. 3212	L.	28,600.
Lotto 3,	id. L. 4200	L.	42,000.
Lotto 4,	id. L. 1070	L.	10,000.
Lotto 5,	id. L. 1300	L.	16,000.
Lotto 6,	id. L. 3000	L.	36,000

Per ogni schiarimento far capo dallo stesso notaio Taccone, allo studio del sig. architetto cav. Panizza, od al sig. Carlo Gandolfi, via Stampatori, N. 6.

Il reddito di cui sovra è estimativo, quello reale è maggiore. 2469

Ferrovia d'Ivrea

Il Consiglio di Amministrazione ha in sua seduta del 21 giugno deliberato di aprire col giorno di lunedì 1° luglio il pagamento agli Azionisti del dividendo sui prodotti della linea del 1° semestre 1867 in L. 5 45 per azione.

Questo pagamento verrà eseguito nei modi sinora praticati, a diligenza della Cassa del Credito Mobiliare Italiano.

2773 *L'Amministrazione.*

N. BIANCO E COMP.

BANCHIERI

via San Tommaso, N. 16

Vendono **VAGLIA** delle Obbligazioni di Milano per concorrere all'estrazione del 30 corrente, a **L. 1 caduno.** 2562

Da affittare pel 1° luglio

in via S. Domenico, N. 4

Grande salone della superficie di m. q. 120 circa, al 2° piano, con annessi grande camera e lungo corridoio.

Dirigersi ivi dal materassaio sig. PAGLIERO. 2590

Da rimettere in Torino

I due negozi da liquorista caduti nel fallimento della ditta Gancia Luigi e Compagnia. Per le condizioni dirigersi dalli signori Martini, Sola e C. o dal procuratore Capo Carlo Vayra. 2431

I BAGNI nel fiume Po, presso i Molini della Rocca, sono aperti tanto per i signori, quanto per le signore. 2664

Incanto di Mobili

Nel giorno di martedì 25 corrente giugno e successivi, in Torino, via Bottero, N. 17, piano 2°, dalle ore 8 alle 11, e dalle 2 alle 5, nell'alloggio di S. E. il fu cav. generale Alessandro Luserna D'Angrogna, aiutante di campo e gran cacciatore di S. M. il Re d'Italia, si procederà alla vendita per mezzo dell'incanto degli effetti mobili esistenti in detto alloggio, e consistenti in letti, sofà, sedie, seggioloni, tavole, specchi, porcellane chinesi, cristalli, quadri, libri, carte geografiche, tappeti di Persia, armi preziose antiche e moderne, un pianoforte verticale, ed in altri oggetti diversi.

Gio. Giacomo Durando not. coll. 2665

ALBERGO REALE

in Saint-Vincent (Aosta)

tenuto da

JORIS E ROSSI

Questo albergo si raccomanda per bellezza della sua situazione, per la comodità ed eleganza dei locali, per la squisitezza dei cibi, per l'esattezza del servizio, e per la modicità dei prezzi. In esso si trovano pure cavalli e vetture a disposizione dei signori avventori. 2634

MALVANO E FUBINI

CAMBISTI

Via Santa Teresa, N. 8,

in faccia al Negozio **IMODA**

Vendono **vaglia delle Obbligazioni Milano,** per l'estrazione del 1° luglio prossimo L. 1
Obbligazioni originali » 32

2732

Incanto volontario

di mobili ed arredi d'alloggio

Per mercoledì 26 corrente giugno, via Palazzo Città, N. 8, piano 1°.

2733 P. Pellengo regio cst.

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Giovedì, 27 giugno, si riapriranno gli incanti dei pegni fatti nel mese di novembre scorso, in effetti d'oro, argento, diamanti, orologi, ecc. 2778

Una piccola Polacca leggera, una piccola Clarence elegante, da vendere.

Via Ospedale, N. 5, dal portiere, Torino. 2360

CARTONI SEME BACHI ORIGINARI DEL GIAPPONE

per la Primavera del 1868

La Ditta Alcide Pucch di Brescia riceverà sottoscrizioni per Cartoni Seme Bachi del Giappone alle condizioni della sua circolare 1° marzo, fino al **giorno 25 giugno.** — Dirigersi in

Torino	Signori Gaydou A. e Comp.	*Narzole*	Signori Gagna Pro. Giovanni
Asti	Cavallero Giovanni	*Borgo S. Dalmazzo*	Gardini Lorenzo
Novara	Carotti Marco	*Gavi*	Marenco Luigi
Saluzzo	Pratis G. B. e figli	*Mergozzo*	Maffioli Giovanni
Pinerolo	Raymondi Tommaso	*Sale*	Mongini Alberto
Carmagnola	A. Bertero e G. B. Gallo	*Morzasco*	Mazza Giuseppe
Cervere	Barberis Giulio	*Bene Vagienna*	Odello Bartolomeo, notaio
Roccaforte	Bruno Giacomo	*Vische*	Regia Pio, notaio
Monastero-Bormida	Barbero Alessandro	*Caselle Torinese*	Ternavasio N.
Racconigi	Cucchi Benedetto	*Castino*	Taglieri Pier Gio.
Casale Monferrato	Cugniolio Eugenio	*Oneglia*	Carli Adolfo
Cameri	Ferrari Giuseppe	*Nè (Genova)*	Raffo D.r Giacomo
Volpedo	Fezia Carlo	*Boves*	Bruna Giuseppe
Chiusa di Pesio	Genesio Pietro		2734

2731

SOCIETA'

DUCA A. LITTA E COMP.

CALORIFERI AD ARIA CALDA

Si avvisa che l'Ufficio della Società è trasportato in **Via Silvio Pellico, N. 12, Casa propria.**

Seme Serico per il 1868

DI

CIVETTA E CREMONA

DI SAN STEFANO BELBO

Si continueranno a ricevere abbonamenti ai *Cartoni originari del Giappone* fino al 30 corrente giugno in base della nostra circolare 10 maggio, che sarà inviata a chiunque ne farà dimanda.

I Cartoni saranno provvisti al Giappone, dal sig. Civetta Giuseppe, colà recatosi espressamente.

Le domande di abbonamento saranno dirette alla ditta Civetta e Cremona in San Stefano Belbo, ed in Torino alla ditta G. B. Schinparelli e figli, Piazza San Giovanni, negli altri Comuni agli incaricati già conosciuti.

Si offrono rappresentanze nei paesi ove ne siano mancanti.

Principali patti della circolare sopracitata.

1° Pagamento a titolo di primo acconto in L. 3 per ogni Cartone Bianco o Verde, a scelta, il rimanente prezzo alla consegna da farsi nel mese posteriore all'arrivo che verrà notificato.

2° Il prezzo dei Cartoni sarà regolato sul loro costo, coll'aumento di L. 2, per Cartone a titolo di provvigione, coll'impegno che sarà poco presso in media quello delle altre Società.

3° L'inviato al Giappone non acquisterà che Cartoni giudicati delle migliori provenienze ed annuali.

4° I Cartoni si intenderanno provvisti per conto delli sottoscrittori, e nel caso che si fosse impossibilitati per impreviste circostanze di dar termine a tutta od a parte dell'impresa, saranno serviti i primi sottoscritti, e restituiti gli acconti agli altri.

2580 **CIVETTA e CREMONA.**

Il 1° luglio 1867 avrà luogo la VENTITREESIMA estrazione del

Prestito a Premi della Città di Milano

approvato con Decreto reale 23 luglio 1861.

400,000 Obbligazioni da **L. 45** caduna

rimborsabili con premi da lire

100,000;

80,000, 10,000, 60,000, 50,000, 45,000, ecc. ecc.

garantiti dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti del Comune della Città di Milano.

TUTTE LE OBBLIGAZIONI

devono essere estratte con un premio.

Le Obbligazioni si vendono al prezzo di L. 32 caduna:

N. 50 Obbligazioni L. 31 caduna — N. 100 Obbligazioni L. 30 caduna.

Si spediscono franche per posta, contro vaglia postale, dalla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, Torino (via Ospedale, N. 24), dalla quale si rimborsano anche le Obbligazioni estratte. 2700

CATENE d'oro e d'argento, PENDOLE e CASSETTE ARMONICHE in ogni genere

PREZZO FISSO

VENDITA E CAMBIO d'ogni genere D'OROLOGI e si eseguisce qualunque riparazione agli stessi.

Orologeria di Ginevra dei fratelli **CESA** in due negozi, uno *Portici della Fiera, angolo con Via Nuova*, l'altro *Piazza Bodoni, N. 12, Torino.*

Cilindri d'argento	4 pietre L. 25 a 40 cd	8 pietre con due casse d'argento L.	38 a 60
id. (vetro piano)	8 pietre » 35 a 70	ancora 15 pietre con due casse d'argento »	45 a 120
id. d'oro	8 pietre » 55 a 200	Remontoir ad pendant	» 200 a 300
Remontoir d'argento . . .	» 70 a 200	id. d'oro ad ancora	» 250 a 350

Assortimento di cronometri.

Ogni orologio è garantito per un anno; qualora non segnasse bene per difetti irreparabili, verrà cambiato senza interesse. — Si spediscono franchi per tutto il regno contro vaglia postale. 1475

CARTONI ORIGINARII del GIAPPONE pel 1868

La Ditta **C. BARONI** riceve sottoscrizioni per **Cartoni Originarii del Giappone** di sua importazione diretta, per l'allevamento 1868, ai seguenti patti:

1. Azioni di **L. 100** caduna per **10 cartoni** da consegnarsi al prezzo di **L. 2** più dello stretto limite borsuale di costo.

2. Prezzo definito **L. 12** ogni cartone **verde annuale garantito.** Pagamenti: **L. 2** ogni cartone, e **L. 20** ogni azione alla sottoscrizione, il resto a saldo alla consegna della merce.

Rivolgersi alla sede della Casa, Torino, via Lagrange, N. 17. 2102

MAGAZZENO DI BIANCHERIA

a modico prezzo

Testè riassortito in ogni genere di **Tele** e **Mantilerie** estere e nazionali: **Madapolam; Piquets; Mussole** per tende; le solite specialità in **Maglieria, Corpetti, Mutande** in tela, **Refe** per calze, e **Cotoni** *fantaisie.* — Presso **R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO,** via Milano, N. 1, Torino. 2304

Cassa Mobiliare di Credito Provinciale e Comunale

Torino, Via S. Filippo, N. 2

Anticipazioni su titoli.

Anticipazioni sui titoli del debito pubblico. — Rendita 5 e 3 p. %, Obbligazioni dello Stato, Obbligazioni demaniali 6 p. % *d'interesse annuo, senza commissione.*

Anticipazioni sui valori industriali 6 p. % *d'interesse annuo* e 1/4 p. % di *commissione.*

Le Anticipazioni sono fatte per tre mesi.

L'Amministratore Direttore generale

2117 G. RICARDI DI NETRO.

2776

GUIDA

per fare le dichiarazioni dei redditi soggetti all'imposta

DI

RICCHEZZA MOBILE PEL 1866 E 1867 E NORME

per ottenere il rimborso dell'imposta di ricchezza mobile pel 1864 e 1865 nei casi di cessazione di redditi e di duplicazione d'imposta, compilate d'appresso il regolamento del 25 dicembre 1866 — la legge del 28 maggio 1867 — ed il regio decreto 9 giugno 1867.

SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA E CORRETTA

Torino, presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE, via Carlo Alberto, N. 33, e presso i principali Librai. — **Prezzo 50 cent.**

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Ad instanza del signor maggiore Luigi Festa, residente in Torino, il sig. presidente del tribunale civile di Torino, con provvedimento in data del 25 aprile 1867, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 4190, prezzo di una casa rurale sita in Moncalieri, e di una vigna sita sul territorio di Pecetto, stati, ad instanza del predetto maggiore Luigi Festa e di lui moglie nobil donna Eufrosina Clara, subastati a pregiudicio di Bartolomeo Giotto residente a Moncalieri, e con due sentenze di deliberamento del lodato tribunale, in data rispettivamente del 31 agosto e 12 ottobre 1863, stati deliberati al suddetto maggiore Luigi Festa, essendosi nominato per l'istruzione del suddetto giudicio l'ill.mo sig. giudice Fiorito.

Inoltre con detto provvedimento vennero ingiunti i creditori di produrre e depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di 30 giorni da computarsi da quello della notificazione.

Torino, 15 giugno 1867.

2711 Oldano sost. Rumiano.

2638 NOMINA DI PERITO

Il procuratore sottoscritto fece oggi instanza presso il sig. presidente di questo tribunale civile di Cuneo per la nomina del sig. geometra Sampò, esercente in Fossano, a perito per la descrizione degli immobili propri del dottore Ludovico Gatti dimorante in detta città di Fossano, nel cui territorio sono situati i detti beni, per essere i medesimi quindi venduti all'asta pubblica, instante Colombetto Giovanni Battista residente a Torino, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio per decreto 14 agosto 1866, in seguito a non eseguito precetto di pagamento delli 11 maggio ultimo scorso, stato debitamente trascritto.

Cuneo, 13 giugno 1867.

Beltrand Francesco Eug. p. c.

ACCEPTATION D'HOIRIE

sous bénéfice d'inventaire.

Par acte passé devant la chancellerie de la préture d'Aoste le 12 juin courant, dûment enregistré le jour suivant, Cérisey Marie Hélène fille Jean Marie, veuve de Délèani Alexandre feu Benoît, de ce lieu, déclara n'accepter, pour le compte de ses enfants mineurs Césarine, Ernestine, Henri, Antoine, César et Frédérich Délèani et posthume que sous bénéfice d'inventaire, l'hoirie de feu soudit mari décédé *ab intestat* en cette ville le 5 avril dernier.

En foi,

Aoste, le 16 juin 1867.

2712 Guiot chancelier.

2738 NOTIFICANZA

Con relazione dell'usc. sottoscritto in data 17 corrente mese di giugno, ad instanza del sig. Roggieri ricevitore delle Tasse Giudiziarie di Torino, venne a senso dell'art. 142 del cod. di proc. civ., intimata copia d'ingiunzione alla ditta Falisse e Trapmam domiciliata a Liegi (Belgio) per lire 7242 50 tassa e sopratassa sulla sentenza della Corte d'appello di Torino primo febbraio 1867, nella causa contro la ditta Geisser e Monet e ditta Mancardi e fratelli che conferma altra di commercio di Torino 18 aprile 1865, spese alla ditta Falisse e Trapmam.

Torino, 19 giugno 1867.

Sott. Taglione usc.
addetto alla pretura Po.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente

Sull'instanza delli Benevolo Francesco, Ribotto Marco e Ladda Giorgio, il pretore pel mandamento di Ivrea con decreto del 13 corrente mese di giugno, ha nominato a curatore della eredità giacente della Brunzini Giuseppa vedova di Stuardi Lorenzo deceduta in detta città, il sig. procuratore capo Angelo Gedda.

Ivrea, 14 giugno 1867.

2674 Ant. Leone canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile del circondario d'Alba, 17 aprile 1867, emanata sull'instanza di cui in essa, ammessi al beneficio dei poveri, venne dichiarata l'assenza del Bartolomeo Borello fu Giuseppe, rispettivo fratello e zio delli instanti, residente in San Stefano Belbo, per gli effetti dalla legge previsti.

Alba, 16 maggio 1867.

2211 Alerino Briolo p. c.

AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Arbarello Gioanni residente a Somano, contro Revelli Giuseppe residente a Roccaciglié, vennero esposti in vendita i qui in appresso indicati nove lotti sui seguenti prezzi, cioè: il primo su L. 3170, il secondo su L. 360, il terzo su L. 775 50, il quarto su L. 625, il quinto su L. 73, il sesto su L. 340 50, il settimo su L. 100 50, l'ottavo su L. 207 25, il nono su L. 260 50, e furono deliberati il primo, terzo e quarto a Revelli Carlo per L. 4525 quanto al primo, 900 quanto al terzo e 700 quanto al quarto.

Il secondo e quinto a favore della sig. Maddalena Bongioanni moglie del debitore Giuseppe Revelli, per L. 2391 quanto al secondo e 100 quanto al quinto.

Il sesto a favore del sig. sacerdote don Augusto Turco per L. 1000.

Il settimo, ottavo e nono a favore di Ferrero Giuseppe per L. 360 quanto al settimo, 217 27 quanto all'ottavo e 270 50 quanto al nono ed ultimo.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti ultimi prezzi scade col 27 corrente mese.

Stabili deliberati siti sul territorio di Roccaciglié.

Lotto primo

1. Casa con aia, corte e sito, regione Albarea, coerenti la strada, D. Pio Revelli ed un prato; 2. Prato detto prato di casa, stessa regione, coerenti la strada vicinale, Bertola Andrea, la vedova Schellino Margarita; 3. Piccolo orticello, coerenti la via pubblica, eredi Persenda Schellino Margarita; 4. Prato, regione Serra o Boglietto, coerenti Bertola Andrea, conte Capris, Bertola Bernardo; 5. Prato, regione Albarea, coerenti Revelli Giuseppe, Rolfo Margarita, conte Capris; 6. Alteno o ripa, regione Scaffitto, coerenti la ritana, Vivalda Michele e la via vicinale; 7. Campo e ripa e gerbido nel basso della vallea, regione Villa, coerenti Ferrero Luigia ed eredi di Stefano Vivalda; 8. Campo, ripa e salicetta, coerenti il conte Capris, la via vicinale e Berrone Andrea; 9. Alteno e ripa, regione Scarrone, coerenti Pietro Baricalla, la ritana e la via vicinale, della misura in totale di are 112 04.

Lotto secondo

10. Campo, regione Poggetti o pian dell'Asino, coerenti Bertola Giuseppe, Carlo Bassignana, la strada comunale di are 15, 20; 11. Regione S. Eusebio, coerenti Basso Giuseppe, Gallo Giuseppe, Revelli Carlo; 12. Regione Moglie, Campo, coerenti Boasso Giuseppe, Labardo Giuseppe, Bertola Andrea, di are 84.

Lotto terzo

13. Alteno, regione Cama, coerenti Revelli Carlo, la via vicinale e Bertola Bernardino, di are 38; 14. Ripa cadua, regione Ramarga o Lunasse, coerenti don Pio Revelli, la ritana e Giuseppe Restagno, di are 76; 15. Campo, regione Montà, coerenti Revelli Margarita, Giorgio Vivalda ed Occelli Giuseppe, di are 11, 40; 16. Prato con poco saliceto, regione Grapairolo, coerenti il conte Capris e Vivalda Domenico, di are 38; 17. Campo gerbido, bosco e ripa, regione Ss. Cosma e Damiano, coerenti la via vicinale, il conte Capris e Labardo Giuseppe, di are 93; 18. Prato con poco canapale, regione Costa, coerenti Bassignana Carlo, Grosso Giuseppe e la via vicinale; 19. Ripa cedua con rocca, regione Rivetta, coerenti i beni parrocchiali e Manfredi Michele, di are 15, 20; 20. Bosco e ripa, regione Bruccialepre, coerenti la ritana, Boasso Antonio e fratelli Persenda, di are 42, 18; Ripa, regione Arxolo, coerenti la ritana e Bassignana Carlo, di are 19, 50.

Lotto quarto

Casa, detta casa vecchia, in Roccaciglié, di are 3, 42, alteno e prato di are 76, regione Granairolo, altro alteno, regione Vaglio, di are 30.

Lotto quinto

Prato, regione Costa, di are 7, 70, alteno, regione Bruccialepre, d'are 19.

Lotto sesto

Alteno, regione Bruccialepre, d'are 19, altro alteno, stessa regione, d'are 67, 50, altro alteno, stessa regione, di are 49, 40.

Lotto settimo

Campo, regione Fornarello, con gerbido e poco bosco, di are 53, 20, campo e poco bosco, stessa regione, di are 19.

Lotto ottavo

Vigna, regione Lambrosca, di are 19, alteno, regione Cantalupo, di are 15, alteno, stessa regione, con campo, di are 66, 50, prato, regione Latrera, di are 7, 60.

Lotto nono

Campo, regione Boglio, di are 38, alteno, regione Vignolo, di are 39, ripa, regione Costabella, di are 38, ripa, gerbido e ceduo, regione Cantalupo, di are 41, 55, ripa cedua, regione Fornarello, di are 14, 30.

Mondovì, 14 giugno 1867.

2089 Martelli vice-canc.

2723 AUMENTO DI SESTO

Il 14 giugno 1867 si procedette avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, a vendita per mezzo d'incanto di un campo con viti in territorio di Front, di are 473, cent. 10, a favore di Battista Cipriano per L. 1175, a quale prezzo si può fare l'aumento del sesto sino al 29 corrente giugno.

Torino, 17 giugno 1867.

Perinciolì vice-canc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.